



Il gruppo della Trento Trieste a Treviso



Gli alunni cremonesi nell'hotel trasformato nella scenografia dei giochi



Gli alunni che hanno presentato il gioco Magic Labi Prince

Eureka Piccoli imprenditori

Gara di costruzioni tecnologiche promossa da Federmeccanica e Miur per educare all'imprenditorialità. A Treviso la festa dedicata ai bambini inventori: grandi protagonisti gli alunni della Trento Trieste

■ Grande festa a Treviso per i vincitori della settima edizione di 'Eureka! Funziona!', la gara di costruzioni tecnologiche per giovani inventori. Oltre 500 gli alunni delle classi di quinta elementare provenienti da 20 delle 47 città italiane coinvolte nel progetto. Per il territorio cremonese ha partecipato l'istituto Trento e Trieste, selezionato durante la gara territoriale di Eureka! Funziona! dello scorso 11 aprile. I 25 alunni partecipanti hanno così avuto modo di rappresentare il Cremonese presentando il gioco 'Magic Labi Prince', con il BHR Treviso Hotel trasformato per un giorno nella scenografia perfetta di giochi, intrattenimenti, interviste ai piccoli protagonisti e spazi espositivi per le loro invenzioni.

Ospiti d'onore: gli attori del teatro educativo, **Alberto Maroni** di AIF (Associazione per l'Insegnamento della Fisica), **Maria Raffaella Caprioglio** (presidente Umana), **Francesca Santoro** e **Paola Scognamiglio**, ricercatrici dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), area Bioengineering and Biotechnology.

Il progetto Eureka! Funziona! attivo in Europa dal 2003, in Italia è stato promosso a livello nazionale da Federmeccanica in accordo con il Miur e con la collaborazione di numerose associazioni territoriali di Confindustria, tra cui quella della Provincia di Cremona attraverso il Gruppo Giovani Industriali. Che forti di una specifica delega all'Education, si pongono l'obiettivo di orientare all'imprenditorialità: stimolare l'ingegno e sviluppare le competenze interdisciplinari e l'attitudine al lavoro. Ai partecipanti è stato richiesto

di elaborare, partendo da un kit di materiali, un'invenzione giocattolo traendo ispirazione dalla vita quotidiana. Il principio che anima Eureka! Funziona!, infatti, è proprio quello di utilizzare l'invenzione come strumento per imparare. «L'entusiasmo che mettono i bambini nella realizzazione di Eureka! Funziona! – evidenzia **Chiara Ferrari**, presidente dei

Giovani Industriali di Cremona – ci riempie di orgoglio e, allo stesso tempo, ci stimola ad aumentare il nostro impegno a favore della formazione e del ruolo centrale che essa ha nella crescita competitiva del nostro Paese. Eureka! Funziona! rappresenta in realtà anche per noi adulti ogni volta un'esperienza nuova ed istruttiva. Mai come oggi siamo consa-

pevoli di quanto la formazione e lo sviluppo di skills trasversali (come il lavoro in team e il problem solving che il progetto affronta) siano centrali per la crescita competitiva del nostro Paese. Ci piacerebbe molto che lo spirito imprenditivo sperimentato durante Eureka! Funziona! potesse essere portato avanti dai piccoli studenti lungo tutto il loro per-

corso didattico, dalla scuola all'università. Sarebbe senza dubbio un grande aiuto per affrontare in maniera molto più semplice e consapevole l'ingresso nel mondo del lavoro». Quest'anno, per spiegare le nuove tecnologie è stato distribuito a tutti i bambini il libro 'Ada, Alan e i misteri dell'IoT', un racconto realizzato tra gli altri da **Corrado La For-**

gia, vice presidente dell'Associazione Industriali di Cremona.

«Con il quale desidero davvero complimentarmi – rimarca la presidente dei Giovani Industriali di Cremona, Ferrari – per essere riuscito a raccontare in maniera davvero curiosa e coinvolgente l'affascinante mondo del 4.0».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ In un futuro non troppo lontano, due ragazzi appassionati di matematica, Ada e Alan, si trovano coinvolti in un mistero a sfondo tecnologico: l'ingegnere Edith Byron, la madre di Ada, pronta a presentare un rivoluzionario algoritmo, di colpo scompare durante un black-out. Dov'è finita Edith? Come mai tutti i sistemi operativi e le intelligenze artificiali della città hanno smesso improvvisamente di funzionare? Riusciranno Ada e Alan a risolvere il mistero? È la trama del libro che vede fra i suoi autori **Corrado La Forgia**, vicepresidente dell'Associazione Industriali della Provincia di Cremona con delega all'Innovazione, insieme a **Sabrina De Santis**, **Nicola Intini**, **Raffaella Miscioscia** e **Pierpaolo Pontrandolfo**.

Si tratta di un racconto corale, fatto di parole e immagini, illustrato da **Carlo Molinari**, che porta i lettori più giovani alla scoperta di nuove tecnologie come i cobot e di tutto il mondo 4.0, offrendo una chiave di lettura vivace e coinvolgente sulla rivoluzione che viviamo, connessa all'avvento delle tecnologie digitali destinate a modificare non solo i processi produttivi ma anche il nostro modo di vivere.

«È importante che le ragazze e i

Il libro di La Forgia Ada, Alan e i misteri dell'IoT fra cobot, hacker e algoritmi



Corrado La Forgia



Chiara Ferrari



La copertina del libro Ada, Alan e i misteri dell'IoT

ragazzi si appassionino ai temi delle nuove tecnologie; sono loro i veri padroni del futuro perché saranno gli utilizzatori, gli ideatori e i progettisti di ulteriori nuovi sviluppi – dichiara La Forgia, amministratore delegato di Bosch VHIT di Offanengo –. Abbiamo provato ad introdurre gli argomenti in maniera semplice, con un linguaggio a loro consono, attraverso il racconto di un'avventura fantastica. L'obiettivo di 'Ada, Alan e i misteri dell'IoT' è quello incuriosire i giovani lettori nella speranza che alcuni di loro sviluppino l'ulteriore voglia di approfondimento».

Il libro, arricchito in appendice da approfondimenti che possono essere sfruttati come veri e propri laboratori didattici, è pubblicato da Guerini Next e realizzato con il coinvolgimento di 'Eureka! Funziona!'. Gli autori: con La Forgia, Sabrina De Santis, direttore Education and Training di Federmeccanica; Nicola Intini, direttore del sito industriale Bosch di Ravensburg; Raffaella Miscioscia, insegnante di lettere presso l'istituto comprensivo 'Via Carotenuto 30' di Roma e Pierpaolo Pontrandolfo, professore in Ingegneria Economico-Gestionale del Politecnico di Bari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA